



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 02/07/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 maggio 2008, n. 267

legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Carrera - Proponente: Ascoli Energia S.r.l..

L'anno 2008 addì 12 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14861 del giorno 13.12.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), alla località Carrera, dalla Ascoli Energia Srl, con sede legale in Foggia alla Via Piave n. 34/B;
- con nota prot. n. 560 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 4078 del 12.03.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 560, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 10975 del 03.07.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con nota prot. 6543 del 21.06.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 30.03.2007 al 28.04.2007), dichiarando che non erano pervenute osservazioni in merito al progetto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:
 - Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Carrera
 - Superficie: circa 220 ha di pertinenze catastali
 - N. aerogeneratori: 26
 - Diametro aerogeneratori: m 82
 - Potenza complessiva: 52 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

L'analisi riporta, sia rispetto alle direttrici principali di viabilità, sia in relazione agli scenari paesaggistici, una notevole esposizione del parco di progetto nel suo insieme. Questa componente di impatto si configura pertanto come medio-alta.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio riportato colloca erroneamente l'ambito di progetto all'interno dell'area IBA IT- 126 "MONTI DELLA DAUNIA". La natura fallace di questa affermazione, se da una parte può confortare il proponente, dall'altra annulla l'efficacia dell'analisi riportata, che è evidentemente relativa ad un contesto diverso da quello in esame. Le valutazioni si riferiscono pertanto alle sole osservazioni dell'organo valutatore.

Circa gli impatti sull'avifauna e sulle altre componenti (flora, ecosistemi, biodiversità) si rileva l'interferenza con un corridoio ecologico individuato, sulla scorta di analisi e rilievi offerti dalla letteratura.

Tale corridoio segue questo tipo di sviluppo: interessa la valle del Carapelle, si allarga in una zona ove si sono talvolta notate piccole concentrazioni di uccelli, si divide in due rami di cui uno segue il corso del torrente Carapelle stesso e l'altro, piuttosto largo, percorre il territorio interessando parzialmente il corso del Carapellotto, attraversa la collina di Troia e confluisce nel corridoio ecologico del Celone che collega l'interno del Subappennino con la diga di Torrebianca sul torrente Celone.

Gli aerogeneratori nn.17,19,22 e 24 interferiscono, nella fattispecie, con il ramo che lambisce ed investe il Carapelle.

Rumori e vibrazioni

La scelta del progettista sull'identificazione di ricettori sensibili all'impatto acustico appare solo parzialmente adeguata a coprire, a seguito di analisi e simulazione dell'impatto sulla componente rumore, le lacune conoscitive sullo stato abitativo dei luoghi, considerata anche la complessità della stratificazione architettonica che pure appare evidente nel contesto in esame.

Anche rispetto ai ricettori scelti, si evidenzia, nel 50% dei casi, un locale superamento del valore limite notturno imposto dal DPCM 14.11.1997.

Sono pertanto soppresse le installazioni che comportano tale locale criticità, introducendo occasionalmente un ulteriore fattore di sicurezza sufficiente a compensare il difetto di analisi relativo a quanto anzidetto; gli aerogeneratori interessati a detto impatto sono quelli identificati dai nn. 3, 7, 8, 16, 19 e 26.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori posizionati in cabina chiusa. L'influenza sulla variazioni dei livelli espositivi non appare rilevante.

Norme di progettazione

Le caratteristiche tecniche degli impianti e la capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica non comporta particolari problematiche.

L'analisi e la valutazione degli elementi di attenzione alla progettazione appare invece lacunoso: non vi è una vera e propria relazione tecnica descrittiva e di dettaglio.

Dati di progetto e sicurezza

Presente la sola valutazione della gittata massima degli elementi rotanti.

Non presente opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori né impegno ad opportuno trattamento e smaltimento degli olii di lubrificazione, etc.

Norme tecniche relative alle strade

Le opere di adeguamento dell'infrastruttura viaria a servizio dell'impianto non appaiono onerose ma, lì dove problematiche legate ad altri punti hanno comportato la necessità di non approvare alcune installazioni concorrenti a generare impatti ambientali, si è privilegiata la scelta di installazioni maggiormente slegate dal telaio infrastrutturale già esistente

Norme sulle linee elettriche

Non viene fatta specifica menzione alle linee elettriche, a conferma della generale pochezza dei contenuti.

I cavidotti dovrebbero viaggiare ad almeno 1 m di profondità a giudicare dalla sezione riportata in "tav. n.9".

Pertinenze

Gli adeguamenti previsti per le scarpate saranno regolarmente previsti ed anche predisposto un opportuno sistema di regimazione delle acque.

La sezione stradale tipica prevede impiego di pietrame, misto di cava e misto stabilizzato e pertanto appare escludere l'impiego di conglomerati bituminosi

Le fasi di cantiere

Sono indicati i minimi adempimenti necessari e previsti dall'omologo punto del Regolamento Regionale.

Scarsa attenzione, come tipico per questo genere di impianti industriali, è posta nei confronti della indicazione del cronoprogramma rispetto all'avanzamento delle fasi di cantiere e alle misure di contenimento dell'impatto necessarie, al di là di previsioni generalistiche e più facilmente adatte ad essere disattese.

Misure di compensazione

La relazione riporta testualmente questa affermazione: "non si evidenziano allo stato attuale necessità di mitigazione degli impatti", partendo dall'assunto che tali impatti, sostanzialmente, non ci siano. Si riscontra anche in questo punto una cattiva interpretazione del concetto di "compensazione" che tende a confonderlo da quello, ben diverso, di "mitigazione".

In assenza di un impegno nei confronti del primo, circa il secondo si ritiene che l'assenza di impatto non possa assumersi come verità, ma occorre tener presente che, per avvicinarsi alla condizione ideale, sia necessario attuare le misure di riduzione dell'entità dell'impianto proposto, così come derivanti dall'espressione del presente parere.

ATTESO CHE, A PRO:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale

dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi ed interferenze con corridoi ecologici;

- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

PER CONTRO:

a. alcuni aerogeneratori ricadono in area ad Alta Pericolosità idraulica segnalata dal Piano Stralcio di Bacino dell'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia;

b. altri aerogeneratori rientrano nell'area buffer dei tratturi segnalati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (Paesaggio e Beni Ambientali) vigente nella Regione Puglia;

c. alcuni aerogeneratori incrociano o si avvicinano sensibilmente a linee di impluvio principali segnalate come "corsi d'acqua" dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (Paesaggio e Beni Ambientali) vigente nella Regione Puglia;

d. la scelta del progettista sull'identificazione di ricettori sensibili all'impatto acustico appare solo parzialmente adeguata a coprire, a seguito di analisi e simulazione dell'impatto sulla componente rumore, le lacune conoscitive sullo stato abitativo dei luoghi, considerata anche la complessità della stratificazione architettonica che pure appare evidente nel contesto in esame. Anche rispetto ai ricettori scelti, si evidenzia, nel 50% dei casi, un locale superamento del valor limite notturno imposto dal DPCM 14.11.1997. Sono pertanto soppresse le installazioni che comportano tale locale criticità, introducendo occasionalmente un ulteriore fattore di sicurezza sufficiente a compensare il difetto di analisi relativo a quanto anzidetto.

e. gli aerogeneratori nn.17,19, 22 e 24 interferiscono con il corridoio ecologico che, passando dalla diagonale sud-est/ nord-ovest del territorio di Ascoli Satriano, ascende poi verso la valle del Carapelle.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn..3 per i punti sopra esplicitati alle lettere b) e d), 6 per per il punto b), 7 per il punto d), 8 per i punti b) e d), 13 per il punto b), 16 per i punti b) e d), 17 per il punto e), 19 per i punti d) ed e), 21 per il punto c), 22 per il punto e), 23 per i punti a) e c), 24 per il punto e), 25 per i punti a) e c), 26 per i punti a), c) e d), e di esprimere, parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati
(Gauss – Boaga fuso Est):

1 2567294 4572503
2 2567405 4572162
4 2567159 4571883
5 2567888 4571565
9 2567888 4570899
10 2568191 4570635
11 2567551 4570584
12 2568523 4570357
14 2567673 4570209
15 2568042 4570194
18 2566950 4569725
20 2566726 4569355

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di bacino Puglia relativamente alla parte dell'opera ricadente in aree classificate di tipo PG1 dal PAI;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alla località Carrera, proposto dalla Ascoli Energia (Fg), con sede legale in Foggia alla Via Piave n. 34/B, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonello Antonicelli